

Il Duomo



Da qualsiasi parte si arrivi ad Urbino, la strada non è mai agevole, dalla parte adriatica si seguono le vallate del fiume Foglia e del Metauro, se invece si arriva, come noi, dalla Toscana, sarà il valico di Bocca Trabaria ad impegnarci in una guida non certo spensierata.

Ma anche altre strade, per chi arrivi da Roma o valichi Bocca Serriola, non sono certo meno impegnative.

Sono questi i tratti distintivi dell'approrsimarsi a questa straordinaria città che si vanta di essere una delle capitali del rinascimento italiano, strade che salgono, scendono, sfuggono alla vista dietro curve improvvise fino ad arrivare in vista dei due colli sui quali si spalma la città.

Anche dedicando alla visita una sola giornata, la "città di mattoni" sarà capace di stupirvi, con le sue ripide discese ed altrettanto erte salite pavimentate di cotto,

con i suoi signorili palazzi che lasciano intravedere un'antica nobiltà, quella dei signori di Montefeltro, ed una ancora più remota, se è vero che si ha notizia dei primi insediamenti fin dal III secolo a.C.

Caso più unico che raro nel panorama mondiale, Urbino vanta poi una popolazione universitaria di gran lunga superiore a quella residente, a fronte dei suoi 15000 abitanti, conta infatti circa 24000 iscritti all'ateneo.

Già questo dato indica come, pur nel suo piccolo, la città rigurgiti di un fervore intellettuale raro a trovarsi in altri luoghi, e l'aver dato i natali a Raffaello spiega forse come le arti e le scienze siano parte integrante del suo DNA.

Del celebre pittore si può visitare la casa dove nacque e trascorse i suoi primi anni di vita, adesso sede dell'Accademia Raffaello, grazie alla quale l'antica abitazione gode di un ottimo stato di conservazione.

